

LIBRO

di

AZARIA

INTRODUZIONE

Publicata l'Autobiografia di Maria Valtorta¹, uscita la terza edizione de *Il poema dell'Uomo-Dio*² e la sua traduzione parziale in giapponese³, mentre sono in preparazione le versioni nelle principali lingue europee, siamo lieti di offrire al pubblico, sempre più numeroso, vario e impressionato, un altro considerevole Scritto, dovuto alla penna della stessa Inferma.

1 - TITOLO

Maria Valtorta aveva premesso a questo libro un titolo ed un sottotitolo: Messe Angeliche, Direzioni; ma tali appellativi, se lasciano assai chiaramente immaginare il contenuto e lo scopo del volume, sembrano però abbastanza inadatti.

a) Indubbiamente, Gesù sommo ed eterno Sacerdote, Maria Madre di Cristo e della Chiesa, gli Angeli e i Santi, intrecciano la celeste Liturgia con quella terrestre, celebrata dai sacerdoti cui si associano i semplici fedeli, i quali costituiscono con loro la Chiesa, universale o locale, pellegrinante nel mondo, in cammino verso l'eterna Gerusalemme⁴. Anzi, la vetusta Preghiera eucaristica siriano-antiochena, detta di S. Giacomo, arriva ad asserire che noi, durante il sacro Rito, invociamo i Santi affinché essi offrano con noi il Sacrificio incruento⁵. Tuttavia, il titolo Messe Angeliche potrebbe far supporre che gli Angeli siano sacerdoti e dicano Messa: pensiero che non rispecchia affatto la sana teologia e non concorda con la dottrina esposta nel presente volume.

b) Ugualmente, il sottotitolo Direzioni, mentre sembra significare che il volume contenga indicazioni teoriche o pratiche, non lascia per niente trasparire quale sia la natura di tali avvertimenti e consigli, ed a quali persone o categorie siano rivolti.

c) Tutto considerato, tra i vari titoli suggeritici, ne abbiamo scelto uno, semplicissimo, di sapore biblico: Libro di Azaria; titolo che si giustifica da sé, alla luce del seguente numero.

2 - AUTORE E SCRITTORE

Allo scopo di rispettare la costante persuasione che nutriva Maria Valtorta, distinguiamo tra Autore e Scrittore:

a) Autore di questo Libro sarebbe infatti, secondo l'Inferma un Angelo, il suo Angelo Custode, Azaria, che glielo avrebbe dettato;

¹ 1 Isola del Liri, Edizioni Pisani, 1969, XVI-445 pp.

² Isola del Liri, Edizioni Pisani, 10 volumi, 1970.

³ Questo libro in giapponese, di 381 pp., pubblicato a Tokyo nel 1971, è stato curato da P. Giovarmi Escobar, O.F.M., e consiste in una Vita di Gesù estratta dai 10 predetti volumi valtortiani del *Poema*.

⁴ vedi: CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione dogmatica su la Chiesa, *Lumen gentium*, cap. 7: Indole escatologica della Chiesa pellegrinante e sua unione con la Chiesa celeste, numeri 48-51.

⁵ vedi: A. HÄNGGI - I. PAHL, *Præx eucharistica*, Textus et variis liturgiis antiquioribus selecti, Fribourg Suisse, Editions Universitaires, 1968 (Spicilegium Friburgense, vol. 12), p. 274. A riguardo di quella *perla liturgica*, vedi i nostri dieci progetti di Preghiera eucaristica, pubblicati tra il 1967 e il 1971: C. M. BERTI, O.S.M. - I. M. CALABUIG, O.S.M., *Due progetti di Canone eucaristico per il rito romano nella luce ecumenica*, in *Ephemerides Liturgicæ*, vol. 81 (1967), p. 42; C. M. BERTI, O.S.M., *Preghiera eucaristica penitenziale nella luce biblica e patristica*, Roma, Edizioni « Marianum », 1971, p. 7 per la lista delle dieci Preghiere eucaristiche, p. 58 per la formula « nobiscum hoc Sacrificium offerant ».

b) Scrittore, anzi Scrittrice, è invece Maria Valtorta, che ha fedelmente messo su carta quanto il Celeste Messaggero le avrebbe annunciato.

3 - LUOGO E TEMPO DI COMPOSIZIONE

a) La Valtorta scrisse questo volume, come tutti gli altri d'indole religiosa, a Viareggio, in Via Antonio Fratti, nella casetta che ora porta il numero civico 257; lo scrisse stando a letto, con il quaderno appoggiato alle ginocchia, di proprio pugno, con una delle penne stilografiche attualmente conservate in archivio, di getto, senza possedere o consultare libri adatti, senza correzioni, schemi previi, o revisione di sorta.

b) Lo scrisse tra il 1946 e il 1947, in un tempo cioè assai triste e difficile per la Valtorta, come appare o traspare qua e là in questo volume e come sarà ancor più manifesto in seguito alla progettata pubblicazione del molteplice ampio Epistolario.

4 - CONTENUTO

a) Il presente libro consiste, soprattutto, in un commento teologico e spirituale a 58 Messe festive, che figurano nel Messale riformato per ordine del Concilio Ecumenico Tridentino, promulgato da S. Pio V nel 1570 e aggiornato dai susseguenti Pontefici; Messale che ora ha ceduto il posto a quello restaurato per volontà del Concilio Ecumenico Vaticano II, promulgato per ordine di Paolo VI nel 1970.

b) I due Messali, come è noto, sono sostanzialmente identici; tuttavia il recente ha aggiunto, trasferito, ritoccato, rifatto numerose orazioni; ha introdotto tante altre letture bibliche, molte le ha cambiate di posto, ecc.

c) Non è possibile, perciò, fornirne qui la tavola comparativa: si entrerebbe in un ginepraio intricato, inaccessibile e inutile a buona parte dei nostri Lettori. Del resto, i più preparati ed esigenti troveranno l'indicazione di ogni fonte, innovazione, trasferimento, in alcuni numeri della rivista *Notitiae*⁶ e in altri articoli o libri scientifici che sicuramente non tarderanno a venir pubblicati.

d) Tuttavia, siccome col tempo diventerà sempre più difficile reperire in casa o in commercio Messali di S. Pio V, nell'Indice finale

- riprodurremo il titolo di ciascuna Messa;

- forniremo l'indicazione dei rispettivi brani biblici dell'introito, epistola, graduale o tratto o versetto alleluatico, vangelo, offertorio, comunione;

- e riporteremo il rispettivo testo della orazione, della segreta e della dopo-comunione.

e) Finalmente, al termine del volume daremo un prospetto ben ordinato dei predetti brani della S. Scrittura, affinché il Lettore, che si serve del nuovo, li ritrovi immediatamente nel vecchio Messale e in questo commento teologico-spirituale.

5 - DESTINATARI

a) In quanto è un commento teologico al Messale festivo, questo volume è rivolto, si può dire, ad ogni categoria di persone, tanto più che, data la chiarezza cristallina con cui vengono esposti anche gli argomenti dottrinali più eccelsi, esso è veramente accessibile a tutti, dotti e semplici, grandi e piccoli.

b) In quanto, invece, è un commento spirituale, contiene direttive, consigli ecc. che riguardano la Scrittrice e persone con le quali ebbe relazione speciale, nonché due categorie ben definite: quella dei direttori spirituali dei carismatici e quella dei carismatici stessi, cioè di coloro che hanno ricevuto doni e compiti straordinari da Dio.

6 - GIUDIZIO

⁶ vedi: A. DUMAS, O.S.B., *Les sources du nouveau Missel Romain*, in *Notitiae*, Sacra Congregatio pro Cultu Divino, voi. 7 (1971), pp. 37-42, 74-77, 94-95, 134-136, 276-280, 409-410.

Maria Valtorta - lo abbiamo già detto - presenta questo suo Scritto come dettato da un Angelo, dal suo Angelo Custode, Azaria.

Che pensare di tale affermazione?

a) Indubbiamente non è impossibile che un Angelo, apparendo o non apparendo in forma umana o simile, parli, detti, o comunque manifesti il suo pensiero: la Bibbia stessa, dell'Antico e del Nuovo Testamento, pullula di interventi angelici, sia per insegnare che per dirigere⁷. E non si capisce perché fenomeni del genere non si possano o non si debbano assolutamente più verificare nella Chiesa d'oggi, che è *identica* a quella di tutti i precedenti secoli.

b) Comunque, data la sublimità, originalità, esattezza, chiarezza, di tanti insegnamenti e consigli contenuti in questo volume, se un Angelo non l'ha dettato, senza dubbio un Angelo ha *illuminato* l'inferma Scrittrice, esercitando una di quelle missioni che la Teologia cattolica concordemente riconosce agli Angeli, servi di Dio e annunziatori agli uomini dei misteri e delle volontà dell'Altissimo⁸.

7 - CONCLUSIONE

Terminiamo ripetendo quanto abbiamo sempre asserito, e quanto abbiamo scritto alla fine dell'Introduzione alla terza edizione de Il poema dell'Uomo-Dio⁹.

La nostra missione è quella di pubblicare criticamente gli Scritti valtortiani, e non di pronunziarci a riguardo delle varie spiegazioni che si danno o si daranno del fenomeno.

Riserviamo il giudizio canonico alla sola competente Autorità ecclesiastica, il giudizio strettamente scientifico ai dotti nelle singole branche del sapere.

Noi curatori ed editori ci atteniamo a quanto Papa Pio XII, in una speciale udienza accordata a Padre Migliorini ed a me il 26 febbraio 1948, saggiamente, prudentemente e autorevolmente suggerì:

« Pubblicate quest'Opera così come sta: chi legge, capirà ».

Roma, 2 febbraio 1972

Festa della Presentazione del Signore

P. Corrado M. Berti O.S.M.

⁷ vedi: Poema, VI, p. 999, n. 3.

⁸ vedi: S. THOMAS AQUINAS, *Summa theologica*, I^a pars, quaestiones 110-113; S. BONAVENTURA, *In Secundum Librum Sententiarum*, distinctiones 10-11; F. SUAREZ, S. I., *Commentaria ac disputationes in Primam Partem D. Thomae*, Tomus II, Tractatus I, De Angelis, Liber 6, capp. 16-21, Venetiis, Coleti, 1740, pp. 424-453; A. M. LÉPICIER, OS:M, *Tractatus de Angelis*, II^a pars, quaestiones 20-23, Parisiis, Lethielleux, 1908, pp. 87-194.

⁹ vedi: Poema I, p. XIX; dove tuttavia, per errore involontario, è stato scritto « 28 febbraio » invece di « 26 febbraio ». Quest'ultima è la data esatta, come risulta dall'Epistolario Berti-Valtorta, Lettera del 26 febbraio 1948. Difatti *L'Osservatore Romano*, al 27 febbraio, dà l'annunzio dell'udienza avvenuta il giorno prima.

NOTE INTRODUTTIVE

Il Libro di Azaria raccoglie i commenti a 58 Messe festive, che si riducono in 51 paragrafi, poiché 14 commenti sono accoppiati.

I commenti riguardano tutte od alcune parti delle SS. Messe, con esclusione quasi assoluta dei Vangeli, ampiamente illustrati nei 10 volumi dell'opera valtortiana *Il poema dell'Uomo-Dio*.

Il ciclo si apre con il commento della «Domenica di Sessagesima», scritto il 24 febbraio 1946; si chiude con il commento della «Domenica di Settuagesima», scritto il 2 febbraio 1947.

La scrittrice Maria Valtorta chiamava *Messe angeliche* questi commenti che, essendo a volte intercalati con altri ammaestramenti di varia natura e destinazione, facevano parte di una più ampia raccolta intitolata *Direzioni*.

Il presente volume riporta anche, in corpo minore, gli ammaestramenti o le note personali che, pur non concernendo le Messe commentate, hanno con queste un certo collegamento.

L'**originale autografo** del presente volume, che noi abbiamo intitolato *Libro di Azaria*, è contenuto in 7 quaderni, dello stesso tipo di quelli usati da Maria Valtorta per gli altri suoi Scritti.

I 7 quaderni, però, non contengono soltanto i commenti delle Messe, ma anche brani di altra natura, che in parte abbiamo inserito nella pubblicazione, secondo il criterio sopra esposto.

La scrittura, propria di Maria Valtorta, appare identica a quella delle altre due opere finora collazionate e pubblicate: è scorrevole e sicura, con rarissime correzioni o cancellature.

La fedeltà quasi assoluta agli originali autografi è stato il nostro metodo nel lavoro del collazionamento, che ormai preponiamo sempre alla stampa degli Scritti valtortiani.

Le correzioni nostre, sono state annotate (note con asterisco). Non abbiamo mai corretto il modo di datare e di intitolare i singoli commenti, che perciò è rimasto disforme. Il numero d'ordine dei paragrafi (da 1 a 51) è nostro.

Abbiamo detto «fedeltà quasi assoluta», sia perché non possiamo pretendere di non essere mai incorsi in errori, sia perché abbiamo a volte corretto minimi particolari della scrittura senza farne menzione in nota (virgole, trattini, capoversi e simili).

Le **note** con asterisco, dunque, documentano il nostro lavoro di raffronto con gli originali autografi di Maria Valtorta, e si distinguono dalle vere e proprie note di commento all'opera, che sono state composte dal Prof. P. Corrado M. Berti, O.S.M.

Nelle note di Padre Berti, richiamate con numeri, abbiamo curato gli innumerevoli rinvii ad altre note, seguendo questo criterio:

- *Il poema dell'Uomo-Dio* è citato semplicemente come *Poema*, seguito dall'indicazione del volume dal I al X.

- *L'Autobiografia* è citata con *Autobiografia*.

- I rinvii senza titolo riguardano pagine e note della presente opera. Se il riferimento è fatto ad una nota dello stesso paragrafo, viene omessa l'indicazione della pagina. Le diciture «vedi», o «vedi anche», o «vedi inoltre», o «collegare con», e simili, servono spesso a delimitare i rinvii al *Poema* e alla *Autobiografia*, nonché ai libri della Bibbia, da quelli senza titolo che, ripetiamo, riguardano la presente opera.

I **due indici** finali, suggeriti da Padre Berti, sono stati da noi composti per rendere valida la presente opera anche nell'attuale disciplina liturgica, che ha riformato il Messale cui si riferiscono i commenti scritti da Maria Valtorta.

Il *primo indice* riporta - oltre alle indicazioni solite di un indice generale (paragrafo, titolo, pagina) - l'elenco completo delle parti della Messa commentata, le quali sono indicate con semplici riferimenti biblici (se si tratta di passi biblici), o con il testo proprio, che è ripreso dal Messale che è usato da Maria Valtorta (traduzione di E. Tintori OFM, Pia società San Paolo, 1935).

Il *secondo indice* riporta tutti i passi biblici che figurano nel primo indice (escluse le letture dei Vangeli), sistemati in ordine di alfabeto prima, di capi e versetti dopo, con il riferimento al paragrafo e alle pagine in cui viene commentata la Messa che contiene quel determinato passo biblico.

In particolare il *primo indice* offre soprattutto il testo di quei passi che l'attuale liturgia può aver soppresso; il *secondo indice* rende possibile ritrovare, nel commento valtortiano, quei passi biblici che si leggono nel Messale di oggi.

Isola del Liri, febbraio 1972.

Emilio Pisani